

Icef, domande bloccate Rischio caos per 35mila famiglie

La denuncia. Cgil, Cisl, Uil e Acli attaccano: «I Caf non possono operare per ritardi nell'affidamento della piattaforma informatica». In ballo ci sono le richieste di agevolazione per le rette degli asili nido, le mense e i trasporti scolastici

VALENTINA LEONE

TRENTO. Per migliaia di famiglie trentine potrebbe essere un inizio dell'anno scolastico amaro: a settembre - denunciano Cgil, Cisl, Uil e Acli - quasi 35mila nuclei rischiano di non poter contare sulle riduzioni per le mense scolastiche, il trasporto pubblico e le rette degli asili nido. Ad oggi, a meno di una settimana dall'avvio della campagna Icef, infatti, la piattaforma usata per l'inserimento delle domande è bloccata e i Caf non sono nelle condizioni di operare.

Un problema tecnico, dunque, che se non sarà risolto in tempi brevissimi rischia di bloccare le domande. «A causa del prolungarsi delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di gestione della piattaforma informatica oggi è tutto fermo - spiegano i tre segretari generali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti insieme a Luca Oliver, presidente delle Acli -. I nostri Caf hanno già fissato gli appuntamenti, hanno assunto il personale e lo stanno forman-



• L'icef misura reddito e patrimonio per l'accesso ai benefici economici, per esempio per la retta della mensa scolastica

do; se la Provincia non trova una soluzione in tempi rapidi bisognerà comunicare a 35 mila nuclei che, non per colpa nostra, i loro appuntamenti slittano a data da destinarsi così come la fruizione dei benefici. Una situazione di vero e proprio caos».

In queste condizioni, spiega ancora sindacati e Acli, è difficile immaginare che per il 10 settembre, quando le scuole apriranno le porte, possano essere state inviate tutte le richieste di riduzione tariffaria previste dalla vecchia domanda unica. «Nei mesi scorsi è stata rinnovata la convenzione con i Caf, ma in maniera paradossale oggi non sono in grado di accogliere le domande. Purtroppo gli annunci di voler sostenere le famiglie trentine si scontrano poi la declinazio-

ne concreta delle misure. Dal nostro punto di vista c'è stato un ritardo organizzativo che poteva essere evitato e che comunque creerà disservizi e danni alle famiglie», insistono. Il nodo è nella gestione delle procedure conclusive della gara d'appalto per la gestione della piattaforma informatica dell'Icef. La gara si è infatti conclusa con l'individuazione di un vincitore, ma il servizio non è ancora stato affidato. «Ci rendiamo conto che ci sono dei tempi tecnici per le formalità, ciò non toglie che Piazza Dante debba assumersi le proprie responsabilità, trovando una soluzione tampone che non scarichi sui Caf le cause del disservizio e, soprattutto, facendosi carico dei bisogni delle famiglie», chiosano Acli e sindacati.

NUMERI

35mila

nuclei

• sono le famiglie interessate dalle domande Icef in vista dell'inizio dell'anno scolastico per mense, rette dei nidi e trasporti scolastici

10

settembre

• il primo giorno di scuola, termine entro cui vanno inviate le domande di agevolazione

LA PROVINCIA

L'assessora Segnana tranquillizza «Clesius ha garantito la copertura»

• «Gli uffici al momento non hanno avuto notizia di un'interruzione del servizio. A Clesius, la ditta uscente, avevamo accordato una proroga fino alla fine del 2019 affinché garantissero la funzionalità del sistema per l'Icef, dunque non abbiamo problemi di scopertura del servizio». Replica così l'assessora alle Politiche sociali Stefania Segnana, che però vuole tranquillizzare su possibili problemi per le agevolazioni: «Penso si tratti di un problema squisitamente tecnico, la situazione è



• L'assessora Segnana

sotto controllo. C'è una gara in corso per l'affido del servizio ma con la società l'accordo è coprire il servizio fino al subentro del nuovo ente vincitore».



«Icef, domande ferme per 35.000 famiglie»

Mense, l'allarme di Acli e sindacati: «Rischio caos, la Provincia trovi una soluzione»

TRENTO «A settembre, all'inizio dell'anno scolastico, quasi 35.000 famiglie trentine rischiano di non poter contare sulle riduzioni per le mense scolastiche, il trasporto pubblico e le rette degli asili nido». La denuncia arriva da Cgil, Cisl e Uil. Che sollevano una questione non di poco conto: «Ad oggi, a meno di una settimana dall'avvio della campagna Icef, infatti, la piattaforma usata per l'inserimento delle domande è bloccata e i Caf non sono nelle condizioni di operare».

A prendere posizione sono i segretari generali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti, insieme al pre-



sidente delle Acli Luca Oliver. «A causa del prolungarsi delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di gestione della piattaforma informatica oggi è tutto fermo — spiegano —. I nostri Caf hanno già fissato gli appuntamenti,

Arrabbiati

Da sinistra
Franco Ianeselli,
Lorenzo Pomini
e Walter Alotti
(Foto Rensi)

hanno assunto il personale e lo stanno formando; se la Provincia non trova una soluzione in tempi rapidi bisognerà comunicare a 35.000 nuclei che, non per colpa nostra, i loro appuntamenti slittano a data da destinarsi così come la fruizione dei benefici. È una situazione di vero e proprio caos».

Se non ci saranno sviluppi, infatti, difficilmente si potranno rispettare le scadenze già definite e avere, entro il prossimo dieci settembre (data di inizio delle scuole in Trentino), tutte le richieste di riduzione tariffaria previste dalla vecchia domanda unica. «Purtroppo — proseguono

tre segretari e il presidente Acli — gli annunci di voler sostenere le famiglie trentine si scontrano poi la declinazione concreta delle misure. Dal nostro punto di vista c'è stato un ritardo organizzativo che poteva essere evitato e che comunque creerà disservizi e danni alle famiglie. Ci rendiamo conto che ci sono dei tempi tecnici per le formalità, ciò non toglie che Piazza Dante debba assumersi le proprie responsabilità, trovando una soluzione tampone che non scarichi sui Caf le cause del disservizio e, soprattutto, facendosi carico dei bisogni delle famiglie».

